

■ Le associazioni ambientaliste «Anni di denunce e manifestazioni cadute nel vuoto»

LA notizia dell'«Operazione Arsenico» e le conseguenti dichiarazioni del procuratore «Sversavano in fiume veleno allo stato puro» sono state come una bomba annunciata. Le associazioni ambientaliste scendono in campo e parlarlo di un distratto «annunciato da anni di proteste, manifestazioni e denunce cadute nel vuoto. Il vuoto che circonda le tante vittime di un disastro ambientale che va avanti da decenni, sotto gli occhi indifferenti, o comodamente distratti, di chi avrebbe dovuto tutelare e proteggere un territorio fertile e bellissimo come quello della Valle del Crati».

«Tutti sapevano - continua la nota - quanto accadeva in quel misero quadrato di terra a pochi metri dal fiume Mucone, protetto da occhi indiscreti da un vegetazione fluviale volutamente incolta e strade appositamente dis-

sestate e impraticabili; ma il sapere non basta, soprattutto quando gli interessi sono così alti. Finalmente la tanto attesa bomba è scoppiata, la certezza che tutto sia andato distrutto ancora non l'abbiamo, ma una cosa è certa: non siamo più disposti a permettere che le autorità che dovrebbero vigilare e tutelare si adagino nuovamente nella comoda ovatta del soprassedere, che li tiene lontani dal dover affrontare e risolvere problemi che potrebbero risultare dannosi per la loro immagine elettorale. A questo scopo, le Associazioni Ambientaliste: Wwf Cosenza Sila Pollino, Lipu BirdLife Italia, Amici della terra - Calabria, la Storcal (Stazione Ornitologica Calabrese), Crocevia di Rende e Civica Kill the trash di Bisignano, condannano questi atti disastrosi per l'ambiente e mettendo a disposizione le competenze professionali.